



## ADESSO BASTA!!!

Nicola Francesco Regina



Non è solo un collage di foto e immagini, per molti è Vita, Ricordi, Amore, Passione, Partenza, Ritorno...

Mormanno o “PIO BORGO” come ama definirlo una sapiente e acuta storica firma di questa testata è il luogo dell’anima di molti lettori di Faronotizie, uno spazio fisico, che possiede un profondo legame emotivo e spirituale con ognuno di noi.

Si tratta di una percezione intima in cui il territorio si fonde con la memoria, l’immaginazione e i vissuti personali ma che sempre più spesso diventa teatro di una lucida follia collettiva che assume forme e sostanza dell’abbandono!

A ben vedere anche l’abbandono è esperienza emotiva ed esistenziale, ma nella sua complessità descrive l’atto di lasciare qualcuno o qualcosa in modo definitivo, e rappresenta l’interruzione di un legame affettivo che è esattamente il contrario di ciò che ci si aspetta quando si parla di luogo dell’anima.



Una dicotomia, una contraddizione difficile da capire come da spiegare se non attraverso l'analisi di ciò che nei decenni si è perpetrato senza alcuna vergogna.

Quando in una collettività si genera un sentimento di **isolamento** sociale inteso come percezione di essere esclusi o peggio essere considerati scientificamente "contro" (perché non allineati a certe logiche) spesso maturano sentimenti che conducono all'autodistruzione e all'abbandono, una sorta di "Sindrome di Medea" dal celebre personaggio della mitologia greca, che uccide i suoi figli come atto di vendetta nei confronti del marito.

Anche il rifiuto di legarsi per evitare futuri dolori (nota in psicologia come iper-Indipendenza) è un letale virus che infesta la nostra collettività, spesso elemento inconsapevole che pochi vogliono affrontare per amore o per timore (il timore sorge nella consapevolezza che la sua eliminazione significa l'eliminazione della causa).

Il PIO BORGO è vittima ormai da decenni di politiche personalistiche che alimentano la mediocrità l'appartenenza e lo status, comportamenti che generano effimere soddisfazioni ma soprattutto alimentano fratture sociali nascoste oltre ad un impoverimento generalizzato (economico ed educativo) che allontana le menti dalla sostanza e dalla cosa pubblica.

Credo senza smentita che da almeno 40 anni si è dato luogo all'esperimento di B.F. Skinner sul "topo nella gabbia" che è il pilastro del **condizionamento operante**.

L'esperimento ha dimostrato che un comportamento tende a ripetersi se seguito da una ricompensa (rinforzo positivo), mentre viene abbandonato se seguito da uno stimolo spiacevole (punizione o rinforzo negativo)..ecco questo è avvenuto e non mi soffermo molto sui comportamenti premianti e punitivi facilmente deducibili!... i "topolini-umani" ovviamente non sono tutti uguali,



la razionalità ed il carattere individuale ha prodotto in loco una specie molto simile al topolino (Si adegua!!) mentre quella più sveglia, scaltra, intelligente scappa, va via e arricchisce le comunità dove si stabilisce.

Dunque cari Concittadini, oggi siamo quasi tutti topolini dentro una gabbia insonorizzata contenente una leva, un distributore di cibo e una griglia elettrificata sul pavimento, manovrata da chi ci ha voluto e ci vuole tali!



Con gli ultimi anni poi abbiamo toccato il fondo!... non una idea innovativa, non un progetto strutturato e condiviso, non un investimento concreto, non uno sforzo verso l'inclusione, solo “**Panem et Circenses**” e se non bastasse nessuna seria analisi della condizione del paziente che ad ascoltare gli amministratori gode di piena salute!

Evidentemente appiacciare al malato con serietà non conviene a chi vuole tramandare per successione ereditaria il controllo della gabbia, né conviene raccontare la verità:

- Politiche clientelari e in prospettiva fallimentari poiché non supportati da futuri positivi sviluppi produttivi.
- Gestione tentacolare della cosa pubblica.
- Turismo inesistente se non di rimando dai comuni che hanno saputo organizzare una offerta strutturata, condivisa e peculiare!
- Spopolamento superiore a tutti i comuni del circondario (saldo demografico relativo)
- Intraprendenza privata ai minimi storici
- Nessuna seria progettualità volta al cambiamento!!!
- Aumento della pressione fiscale con riduzione della qualità dei servizi.

Assistiamo periodicamente finanche a proclami o uscite social pregne di Gattopardiana narrazione dei fatti, questo amplifica quel senso di frustrazione e distanza di chi ancora non è contagiato dai virus che ci stanno lentamente conducendo a morte.

Iper-Indipendenza, sindrome di Medea, esperimento del topo in gabbia...non sono elementi capaci di sopravvivere autonomamente ma sono sostenuti da nostri comportamenti.

E' necessario reagire, occorre prendere coscienza di come ci hanno ridotti, “vaccinarsi” e riprendere in mano il nostro destino... tutto dipende da noi molto più di quanto si possa pensare.

Non so se siamo ancora in tempo (Forse i topolini sono oramai più degli esseri pensanti) ma l'amore per il “PIO BORGO” mi porta a pensare positivamente.

L'ultimo sforzo spetta a noi, prendiamo consapevolezza, anche se ce la rappresentano come un idillio la gabbia è solo una illusione, illusione detta “**comfort zone**”, quella dove si sperimenta senso di protezione se faccio ciò che genera



ricompensa, dove i comportamenti rimangono costanti perché i risultati sono prevedibili e approvati, dove tutto sembra al posto giusto.

Rimanere bloccati a lungo nella propria zona di comfort si trasforma in apatia e blocca la crescita, uscire gradualmente da questa zona permette di accedere invece alla "**zona di apprendimento**" e sviluppare nuove competenze ed energie.

Anche chi ha abbandonato, perché ha percepito la gabbia o spinto dalla sindrome di Medea, deve sentirsi chiamato in causa, ogni energia nuova è necessaria e fondamentale per fermare questo morbo che sta spegnendo i nostri luoghi dell'anima.

Esiste, ed è dentro chi ama il PIO BORGO, una spinta nuova, una forza profonda che emergerà e che forse ci darà nuova speranza... (TBC.....)